

quotidiano **sanità**.it

Sabato 10 DICEMBRE 2016

E-Cig o tabacco riscaldato. Stessi vantaggi e stessa riduzione del danno? Rispondono gli esperti

Se per le sigarette elettroniche è oramai acclarata la validità nella lotta al tabagismo e nella riduzione dei danni causati dal fumo con diverse centinaia di studi scientifici indipendenti, per il tabacco riscaldato al momento sono pubblicati solamente studi sponsorizzati dai produttori stessi. Ma qualsiasi tecnologia, strumento o azione volta alla riduzione del danno e del rischio tabagico deve essere presa in seria considerazione

A seguito delle ultime [notizie diffuse dalla stampa](#) in merito alle caratteristiche tecniche ed agli impatti sulla salute dei c.d. prodotti a "tabacco riscaldato", il Comitato Scientifico Internazionale per la ricerca sulla sigaretta elettronica promosso dalla Lega Italiana Anti Fumo, interviene sull'argomento fornendo una corretta chiave di lettura dei dati diffusi.

Al momento, sono presenti sul mercato due prodotti oggettivamente differenti fra loro che offrono un'alternativa al fumo di tabacco: le sigarette elettroniche e i dispositivi che riscaldano tabacco.

Questi ultimi permettono di riscaldare una sigaretta appositamente modificata (c.d. heatsticks) composta di tabacco miscelato principalmente con glicerolo. La sigaretta elettronica, invece, è composta da una batteria e un atomizzatore che riscalda una soluzione a base di glicole propilenico, glicerolo, acqua, aromi ed, eventualmente, nicotina.

Dal punto di vista dell'impatto sulla salute dei due prodotti, se per le sigarette elettroniche è oramai acclarata la validità di questi strumenti nella lotta al tabagismo e nella riduzione dei danni causati dal fumo di sigaretta convenzionale con diverse centinaia di studi scientifici indipendenti al loro attivo, per il tabacco riscaldato sono pubblicati solamente studi sponsorizzati dai produttori stessi.

Nell'agosto 2015, un rapporto condotto nel Regno Unito per conto di *Public Health England* (Autorità dipendente dal Ministero della Salute inglese), ha dimostrato che le e-cig sono per il 95% meno dannose rispetto alle sigarette convenzionali e possono contribuire a salvare migliaia di vite ogni anno. Un altro studio pubblicato sulla rivista scientifica *European Addiction Research* ha dimostrato che, considerato 100 il rischio relativo all'utilizzo di sigarette convenzionali, quello delle elettroniche si attesterebbe a 4.

E ancora, recenti studi hanno più volte dimostrato che le e-cig possono essere utilizzate come terapia per far smettere di fumare anche pazienti affetti da asma o da patologie cardiovascolari. In conclusione, se per le e-cig, le prove scientifiche a supporto della riduzione del rischio sono numerose, per il tabacco riscaldato bisognerà attendere ricerche indipendenti che confermino la loro minore dannosità rispetto al tabacco tradizionale.

Dato che sigarette elettroniche non contengono tabacco, è ovvio che i due prodotti debbano essere considerati in modo distinto e separato sia per quanto attiene alle loro caratteristiche oggettive (le e-cig vaporizzano liquidi e mentre gli altri prodotti riscaldano tabacco) che per l'impatto sulla salute. Tale concetto deve essere chiaro per orientare correttamente le scelte dei consumatori e le politiche dei legislatori.

Tuttavia, resta inteso che qualsiasi tecnologia, strumento o azione volta alla riduzione del danno e del rischio tabagico - purché scientificamente provata - deve essere presa in seria considerazione.

Comitato Scientifico Internazionale per la ricerca sulla sigaretta elettronica in ambito di salute pubblica*

** Il Comitato è composto da: **Riccardo Polosa** dell'Università degli Studi di Catania, **Umberto Tirelli** dell'Istituto Nazionale Tumori di Aviano, **Fabio Beatrice** della Società Italiana di Tabaccologia, **Carlo Cipolla** dello IEO (Istituto Europeo di Oncologia di Milano), **David Nutt** dell'Imperial College di Londra, **Mike Siegel** della Boston University School of Public Health, **Sally Satel** dell'American Enterprise Institute, **Kostantinos Farsalinos** dell'Università di Patras, **Jacques Le Houezec** Consulente di Sanità Pubblica a Rennes, **Marcus Munafo** dell'Università di Bristol e **Pasquale Caponnetto** della Lega Italiana Anti Fumo.*